

*RoHar, 01.06.2013. Cosa serve per essere liberi?*

Gli esseri in questa dimensione si portano spesso dietro pensantissime affezioni karmiche solo per non avere il coraggio di lasciarsi andare, anche solo per un attimo, scegliendo invece di chiudersi irrimediabilmente alla vita e al mondo.

Basterebbe poco a volte. Una parola, un gesto, un atto di disponibilità.

Basterebbe l'apertura, in effetti, nei confronti della vita, prima che verso gli altri.

È un fatto che le interazioni della dimensione duale, siano soprattutto karmiche.

Sarebbe come dire che si tratta in pratica di continue e ripetute rivalse e rappresaglie.

Come in un'altalena, una volta uno sale e l'altro scende, un'altra volta il contrario. E ogni tanto qualcuno cade. Magari uno fa cadere l'altro, e subito, o comunque dopo, il contrario.

Chissà perché si vuole vivere così, al di là della prima richiesta di sperimentazione di nuove possibilità.

Un maestro direbbe che non è esattamente giusto. Che non è sano prolungare disagi e tormenti solo per paura, orgoglio, o per il pregiudizio di un istante.

Le forme pensiero sono simili a bolle d'aria. Prima di cristallizzarsi e solidificarsi, sono solamente ingombranti, riducendo notevolmente lo spazio a disposizione per pensare, immaginare, agire, creare.

Poi diventano dei blocchi enormi dai quali diventa sempre più difficile liberarsi.

Così, occorrerebbe intervenire prima. O comunque, subito, alla manifestazione del primo accenno di consapevolezza.

In questi casi basta uno spillo, e l'ingombro viene subito a mancare. Cosa che fa sentire più liberi, più leggeri, e pronti per nuove avventure.

Se però non ci si vuole concedere nuove possibilità, la vita non può non diventare sempre più triste ed estenuante.

Ed è la scelta che, purtroppo, i più fanno.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.